

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE
DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 e seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988 n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'Ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente l'utilizzazione di aree di cava come invasi idrici a scopo irriguo e socioricreativo in Comune di S. Lazzaro di Savena (BO) presentata dal Consorzio della Bonifica Renana con sede in Bologna, via Santo Stefano 56, ai sensi del comma 3 dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e pervenuta al Ministero dell'Ambiente il 13 giugno 1989;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dallo stesso Consorzio della Bonifica Renana e pervenuta al Ministero dell'Ambiente in data 17 luglio 1989;

VISTO il parere formulato dalla predetta Commissione in data 27 luglio 1989 a seguito dell'istruttoria;

CONSIDERATO che la Commissione ha formulato le seguenti osservazioni:

1. il progetto presenta elevate valenze positive sotto il profilo del recupero di aree fortemente degradate per quanto riguarda gli assetti paesaggistici e gli usi attuali, tra i quali va segnalato la presenza di numerose discariche abusive secondo la verificata documentazione.

2. Per quanto attiene al quadro programmatico l'opera si inserisce nel programma pluriennale di utilizzo delle acque della Provincia ed è stata proposta dal medesimo ente locale per l'integrazione del piano di risanamento delle acque del bacino renano avviato dalla Regione. L'intervento è congruente con gli obiettivi del Piano Paestico Comprensoriale adottato dalla Regione.

L'istituzione del Parco Regionale dei Gessi, che interessa parte della retrostante valle dell'Idice impone d'altra parte una ricomposizione naturalistica dell'area che ne costituisce il naturale ed immediato sbocco a valle e la stessa testa di ponte per una reale fruizione del Parco.

3. Che il quadro progettuale difficilmente valutabile in relazione alla qualità e quantità delle acque e agli usi progettuali previsti;

4. Rispetto agli impatti potenzialmente significativi evidenziati nel corso dell'istruttoria la Commissione ritiene:

a) per quanto riguarda le nuove escavazioni: che il bilancio risulta a saldo netto tenendo conto dei tombamenti previsti a favore di cave esistenti;

b) dai dati relativi alla qualità delle acque del Torrente Idice, riferiti al 1981 e al 1988 : che lo stato della risorsa risulta non compatibile -allo stato attuale- con usi di balneazione e risulta fortemente sconsigliabile l'uso a fini irrigui che peraltro non è disciplinato da parte della Regione; si rileva altresì, allo stato della progettazione, che non possa essere esclusa in modo categorico la possibilità di infiltrazione nelle falde, possibilità che non è escluso si verifichi nelle condizioni attuali, fortemente critiche, d'uso delle aree;

c) per quanto riguarda la struttura degli ecosistemi: che non si producano peggioramenti sostanziali e che con opportuni interventi il progetto possa comportare sostanziali arricchimenti della qualità naturalistica della zona. La contiguità con il parco dei Gessi può indurre, seppure in una situazione artificiosa, una continuità delle componenti naturali del territorio-

d) per quanto riguarda il microclima: che la superficie degli invasi non risulta influenzare significativamente lo stato attuale;

e) per quanto riguarda la possibilità di qualità delle acque ad usi ricreativi: va sottolineato, allo stato attuale, l'impossibilità di consentire la balneazione.

CONSIDERATO che la Commissione ha ritenuto in conclusione che l'impatto prevedibile sull'ambiente dell'intervento proposto sia compatibile per quanto riguarda i profili e gli esiti ambientali a condizione che il progetto esecutivo sia elaborato tenendo conto delle prescrizioni formulate nel parere medesimo;

VISTA la nota del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali del 4 settembre '89;

CONSIDERATO che il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali ha formulato le seguenti osservazioni:

- che il territorio interessato all'intervento si presenta fortemente degradato in conseguenza di una diffusa attività estrattiva che ne ha alterato l'originaria fisionomia;

- che la proposta progettata consente una ricomposizione paesistica ambientale dei luoghi ed un conseguente recupero dell'ambiente visivo;
- che la destinazione ad uso irriguo e socioricreativo (piano lacustre) dell'area è da ritenersi peraltro compatibile con gli obiettivi della pianificazione paesistico comprensoriale e con la istituzione del parco nazionale dei Gessi all'interno dello stesso sistema territoriale;

- che considerazione essenziale della compatibilità dell'intervento è da ritenersi la persistenza dell'ecosistema del torrente Idice che costituisce la componente territoriale prevalente e sottoposto per il suo intero sviluppo alla tutela della legge 431/85;

CONSIDERATO che il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali ha ritenuto in conclusione l'ipotesi progettuale proposta in linea generale ammissibile con prescrizioni;

VISTA la nota dell'Assessore all'Ambiente della Regione Emilia Romagna del 28 luglio 1989;

CONSIDERATO che nella citata nota dell'Assessore all'ambiente della Regione Emilia Romagna si osserva che:

- la Regione ha già approvato in linea tecnica il progetto e lo ha proposto per il finanziamento al F.I.O.;
- che il progetto consente di realizzare e perseguire due obiettivi, affermati con forza nella pianificazione regionale. Da un lato, la riduzione dei prelievi idrici di falda e la loro sostituzione con risorse idriche di superficie in una zona soggetta a subsidenza individuata dal "Piano di controllo degli emungimenti". Dall'altro, il progetto, prevede, in modo unitario, il recupero di aree degradate (dall'attività estrattiva esercitata in passato od ancora in esercizio non solo con funzioni di accumulo di risorse idriche per l'uso irriguo, ma anche di ripristino ambientale e progettando spazi ed attività per gli usi socio-ricreativi, talchè questa sistemazione ambientale può rappresentare il primo nucleo di una più complessa destinazione a parco fluviale del torrente Idice, da riconnettere al vicino già istituito parco regionale dei Gessi Bolognesi;

CONSIDERATO che l'Assessore all'Ambiente della Regione Emilia Romagna ha in conclusione espresso parere positivo per la pronuncia di compatibilità ambientale con prescrizioni;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini ai sensi del comma 9 dell'art. 6 della legge 349/86;

RITENUTO di dover provvedere, ai sensi e per gli effetti del precitato comma 4 dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera sopra indicata;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di utilizzazione di aree di cava come invasi idrici a scopo irriguo e socio-ricreativo in Comune di S. Lazzaro di Savena (BO) a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- monitoraggio della qualità delle acque sia alla stazione di presa che, dopo eventuali trattamenti, nelle falde a valle;

- esatta individuazione d'intesa con la Regione della destinazione dei materiali di scavo destinati al tombamento delle cave esaurite ed in particolare delle modalità di asportazione dei materiali provenienti dalle aree n. 3b, 8c e 15 riportate nella cartografia "Lavori - movimenti di terra";-

- rilievo dell'attuale qualità biotica al fine di determinare modalità di prelievo tali da garantire, e possibilmente migliorare, la qualità biotica a valle dell'opera di presa;

- adozione di misure od interventi di trattamento delle acque in relazione agli usi previsti;

- sistemazione di dettaglio con adeguato approfondimento dal punto di vista ecosistemico e paesaggistico e da quello delle fruizioni delle rive stesse, attraverso una riduzione media delle pendenze delle sponde e la loro diversificazione, anche attraverso tratti di sponda con scalini sommersi che favoriscano l'instaurazione di sistemi palustri e che forniscano microhabitat utili all'ittiofauna, linee di riva articolate per l'habitat dell'ornitofauna, nelle fasce immediatamente retrostanti alle rive diversificate con mosaici locali di unità ecosistemiche arboree, arbustive, erbacce, rupestri per le zone emerse, e di unità lacustri e palustri per gli specchi idrici, nonché la dimostrazione, tramite adeguati calcoli statici, della stabilità delle scarpate;

D I S P O N E

1. Che il progetto esecutivo redatto tenendo conto delle predette prescrizioni sia presentato, prima dell'approvazione da parte delle Autorità competenti, al Ministero dell'Ambiente ed al Ministero dei Beni Culturali ed, Ambientali per la verifica di ottemperanza.

2. Che il presente provvedimento sia comunicato al Consorzio della Bonifica Renana ed alla Regione Emilia Romagna la quale, tra l'altro, provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377, ed a portarlo a conoscenza degli enti locali ed altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 6 ott. 1989

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI